

aeca
Asociación Española de Contabilidad
y Administración de Empresas



PACIOLI 2017

MAESTRO DI CONTABILITÀ – MATEMATICO – FILOSOFO DELLA NATURA

V INTERNATIONAL CONFERENCE ON LUCA PACIOLI IN ACCOUNTING HISTORY

Le tre cose maxime “senza tempo” di Luca Pacioli per il governo dell’azienda



Christian Cavazzoni, Fabio Santini
Dipartimento di Economia
Università degli Studi di Perugia



Premessa

Tractatus XI della Distinctio IX della *la Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalità* edita a Venezia nel 1494:

Luca Pacioli suggerisce al mercante che voglia **“con debita diligenza mercantare per conseguire lecito guadagno”**, di iniziare il **“maneggio trafficante”** osservando **“tre cose maxime”**: i) disporre di adeguata **“pecunia numerata e ogni altra facoltà sostanziale”**; ii) essere **“bono ragioniere e pronto computista”**; iii) tenere in **“bello ordine tutte sue faccende, a ciò con brevità possa di ciascuna aver notizia, quanto a lor debito e anche credito”**



Obiettivi del lavoro

- **Inquadrare le “tre cose maxime” nel loro tempo** attraverso: i) una disamina bibliografica sul periodo storico di riferimento; ii) una validazione dell’analisi bibliografica attraverso una comparazione con i contenuti del Tractatus XI;
- **Valutare l’attualità delle “tre cose maxime”** attraverso: i) una disamina della letteratura nazionale e internazionale; ii) un’analisi empirica (in progress).



Il contesto socio-economico dell'opera di Pacioli

Le fonti principali:

- F.C. Lane, *I mercanti di Venezia*, 1944;
- M. Weber, *Sulla storia delle città mercantili nel medioevo*, 1889;
- AA.VV., *Mercati e mercanti nell'alto medioevo*, Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo, 1993;
- AA.VV., *Aspetti della vita economica medievale*, Atti di convegno, Università degli Studi di Firenze, 1985;
- L. Goff, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante*, 1956;
- F. Melis, *I mercanti italiani nell'Europa medievale e rinascimentale*, 1990;
- F. Melis, *L'azienda nel medioevo*, 1991;
- D. Strangio, *Le società commerciali nei secoli XII-XV*, 2010;



Il contesto socio-economico dell'opera di Pacioli

- a) La forma societaria più diffusa è la fraterna in cui si attua commistione tra spese commerciali e familiari;
- b) Il mezzo per attuare commercio su largo raggio è quello dell'associazione sia per la costruzione navale, sia per il trasporto delle merci, spesso tramite colleganza (commenda). Il prestito marittimo è in disuso; Le commende, per il trasporto via terra, meno rischioso, vengono considerate usura;
- c) Man mano che al mercante viaggiatore si sostituisce il mercante "residente" che tratta con luoghi lontani per corrispondenza (Weber, 1993), alla commenda di sostituisce il rapporto di agenzia;
- d) L'agente residente all'estero assume generalmente diverse commissioni stabilendo implicitamente il committente da privilegiare (commissioni anziché partecipazione agli utili);



Il contesto socio-economico dell'opera di Pacioli

- e) I trasporti marittimi e terrestri avvengono in carovane (le durate dei primi sono comprese tra sei mesi e un anno). A Venezia vengono pianificati e appaltati dal Senato;
- f) L'associazione avviene in forma di "partecipazione congiunta" o "compagnia" (temporanea), che agevola la partecipazione di membri estranei alla famiglia e fornisce maggiori garanzie al credito;
- g) Il centro di gravità del commercio è quello al dettaglio (più redditizio di quello all'ingrosso);
- h) I mercanti esteri hanno limitazioni particolari. Dovevano fare affari solo attraverso i sensali e possono esercitare la mercatura a specifiche condizioni;



Il contesto socio-economico dell'opera di Pacioli

- i) Il metodo contabile è diffuso ma, anche nelle aziende più grandi e strutturate (oltre che nei pubblici uffici), è possibile riscontrare frequenti errori computistici;
- j) La frode e la mala fede sono comuni nel mercato;
- k) Il commercio medievale è caratterizzato da ritmi molto lenti e profitti elevati ad ogni passaggio di mano;
- l) Il capitale resta immobilizzato a lungo (stagionalità dei viaggi; ritardi negli incassi delle vendite all'ingrosso);



Il contesto socio-economico nell'opera di Pacioli

- a) Nel capitolo XXIII chiarisce implicitamente che il mercante cui si riferisce è l'amministratore dell'azienda familiare o della "fraterna" in quanto è chiara la commistione tra spese di casa e spese mercantili (non preclude la possibilità che si utilizzi un conto di bottega distinto, cfr. cap. V);
- b) Nel capitolo XXX fa riferimento all'amministrazione per via di "accomande o di commissioni". Inoltre, nel cap. XXVI chiarisce che i viaggi "si costumano fare in due modi, cioè "di tua mano o raccomandati";
- c) L'estensione dei commerci è testimoniata nel cap. IV dove afferma che sono molte le casistiche relative alla contabilizzazione di merci che "*vengono ai mercatanti ora per mare, ora per terra*". E nel cap. VIII si consiglia di rilevare tutte le informazioni relative agli scambi, quali le navi di provenienza ("*Galie di Barutto o Fiandra*") e il contesto di fiere o di altre solennità (stagionalità).



Il contesto socio-economico nell'opera di Pacioli

- d) Nel capitolo XXI si tratta della compagnia “*che con alcuno facessi, per ragione di qualunque cosa si facesse*”;
- e) Nel cap. VI viene testimoniato il carattere ambulante della mercatura (esercitata al dettaglio) in quanto il mercante “*non terrà sempre fermi i garzoni e fattori, ma ora li manda in qua, ora li manda in là, in modo che alle volte lui con loro sono fora, chi a fiera, chi a mercati ecc.*”;
- f) Nel cap. XX si tratta specificamente dei baratti, come forma comune di scambio e nei capitoli IX e XIX si descrivono le nove modalità di regolazione degli scambi più diffuse (*denari, termine, ditta, robe*) chiarendo l'usanza agricola di vendite di cosa futura;



Il contesto socio-economico nell'opera di Pacioli

- g) Nel capitolo XXIII vengono descritte le possibili relazioni con i Banchi di scritta, con i libri dei quali occorre saper *“scontrare con grande diligenza”* e nel capitolo XXIV si tratta delle lettere di cambio a supporto delle transazioni internazionali e delle due quietanze da compilare *“acciò quando contasse con lui non potesse negarglielo, e di là ancora tu tornando non potessi lamentarti di lui né di Messer Giovanni”*;
- h) Il cap. XXVIII descrive i rapporti con l'ufficio Massetteria di Venezia e con i Sensali, cui si presta fede *“come a pubblico istrumento di Notaro”*;
- i) Nel cap. XII si suggerisce al mercante di studiare di *“usare i comuni che per gli altri trafficanti in tal Paese si costuma fare, acciò non paia che tu sia discrepante dall'usitato modo mercantesco*;
- j) Nel cap. XXIV si segnala che le documentazioni dei fatti compiuti *“si convengono di necessità fare per la poca fede si trova oggidì”*.



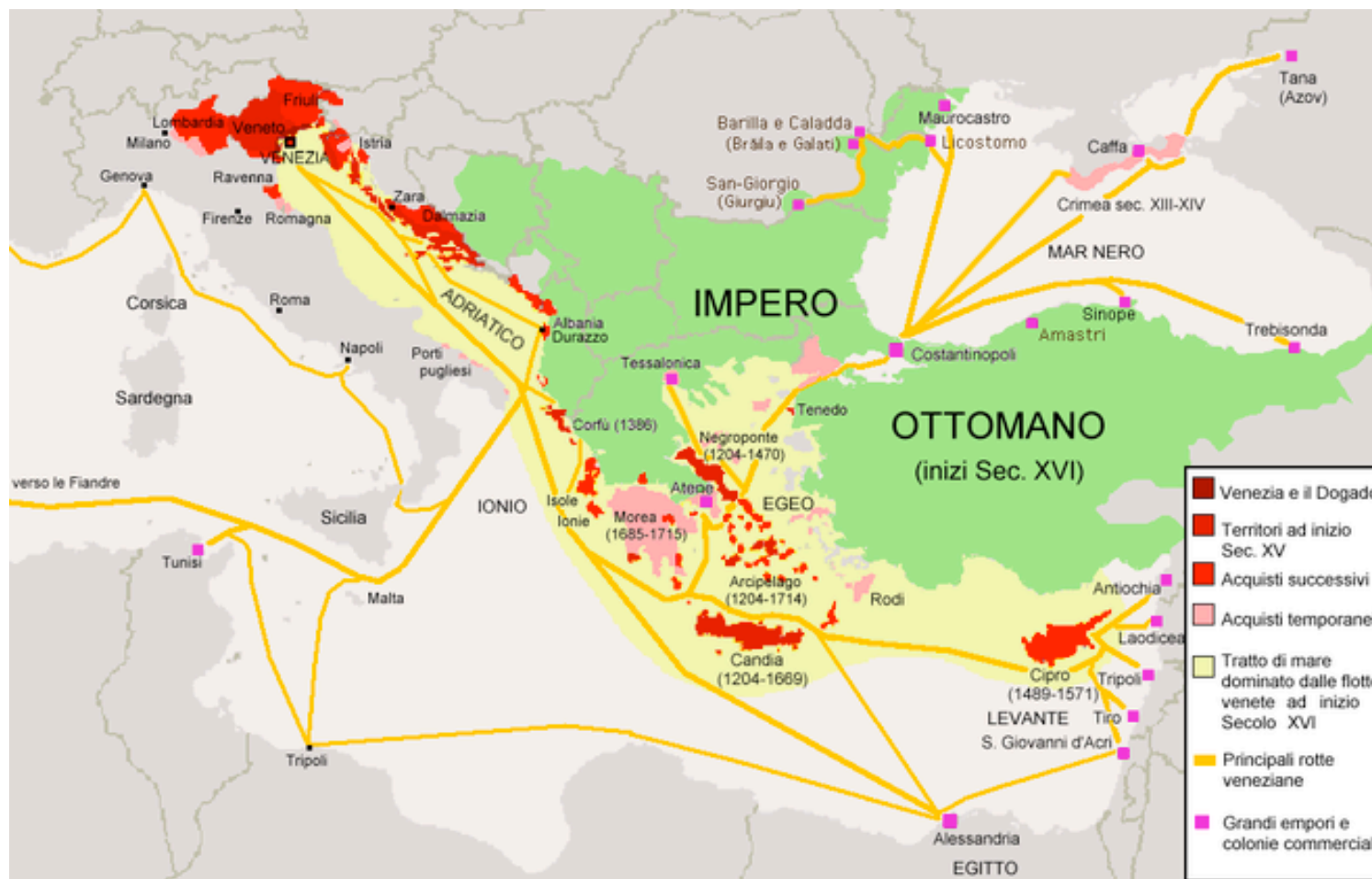
1) Possedere “pecunia numerata e ogni altra facoltà sostanziale”

10-15 febbraio	partenza per la Siria della navi disarmate
1-15 marzo	partenza per Tunisi e Tripoli delle galere al trafego
22 aprile-8 maggio	partenza delle galere di barberia e Acque morte
15 luglio	partenza delle galere di Fiandra
25 luglio	partenza delle galere di Romania
Luglio-iniz ag.	Partenza per la Siria delle navi a vela disarmate
24 agosto	Partenza delle navi per Beirut
30 Agosto	Partenza delle galere per Alessandria

L'istituzione della *muda* aveva la funzione di ridurre al minimo questi tempi evitando ritardi. La velocità di monetizzazione è considerata fondamentale per la prosperità economica.



1) Possedere “pecunia numerata e ogni altra facoltà sostanziale”





1) Possedere “pecunia numerata e ogni altra facoltà sostanziale”

La necessità di disporre di risorse adeguate è legata essenzialmente all’immobilizzo del capitale in forma di merci e crediti da riscuotere:

Gennaio anno 1	arrivo a Venezia con carico di spezie
Luglio anno 1	partenza per Londra con carico di spezie
Maggio anno 2	ritorno da Londra con carico di stagno
Agosto anno 2	partenza per Alessandria con carico di stagno
Gennaio anno 3	arrivo a Venezia con carico di spezie



2) essere “bono ragioniere e pronto computista”

Per ragioniere si intende, in senso etimologico (ratio, ragione) per indicare la capacità di discernimento, ovvero di pensiero, analisi e decisione (Perrone, 1992).

Il pressapochismo delle contabilità del tempo lasciano intendere che l'obiettivo della contabilità fosse quello di conservare traccia di chi era in debito e credito, per quale importo e per quale ragione (Paragona il mercante al Gallo e la sua testa ad una che abbia cento occhi) (Lane XII, 1944).

In definitiva, l'esigenza del controllo non riguardava tanto la misurazione dei risultati (necessaria per le associazioni temporanee), quanto, invece, la tutela dei propri interessi (es. verifica contabilità degli agenti).



2) essere “bono ragioniere e pronto computista”

Certamente la tutela dell'interesse è necessaria:

La mercatura è una delle poche professioni nelle quali non ci si può rivolgere ad altri per avere consigli: chi non è del mestiere non è in grado di darne perché privo d'esperienza e chiedendoli ad altro mercante si svelano i propri piani, correndo il rischio di crearsi un pericoloso concorrente...(Cotrugli, 1475)



2) essere “bono ragioniere e pronto computista”

Il mercante doveva avere la competenza per evitare i raggiri (Lane, 1944):

- Scarti nel tasso di cambio delle conversioni valutarie;
- Scarto tra ricavi di vendita effettivi e contabilizzati;
- Addebito di spese non sostenute o spettanti;
- Sopravvalutazione delle spettanze per i consolati locali;
- Registrazione incompleta di quantitativi di merci ricevute;
- Sopravvalutazione del peso delle merci inviate a Venezia;
- Inscrizioni di sprechi insussistenti.



2) essere “bono ragioniere e pronto computista”

Luca Pacioli però spinge il mercante anche all’analisi dei risultati, ritenuta indispensabile:

Cap. XXII: Le partite di spese di casa ordinarie, spese di mercanzia, spese straordinarie e prò e danno “sono sommamente necessarie... per poter sempre conoscere suo capitale, e alla fine del saldo (sapere) come getta il traffico”;

Cap. XXIII: quando tu avessi una bottega...”ogni volta che tu vuoi con lei contare tu potrai vedere come ella ti butta, o bene o male, e così poi saprai quello che avrai a fare e in che modo l’avrai a governare”;

Cap. XXIII: i conti sono un debito ordine della fantasia attraverso i quali...”conosce facilmente ... se le sue cose vanno bene o male: perché il proverbio dice: chi fa la mercanzia e non la conosca i suoi denari diventan mosca”;



2) essere “bono ragioniere e pronto computista”

E ancora:

Cap. XXVI: in occasione di un viaggio del quale si tiene contabilità separata, tornando *“salderesti conto, e l’utile e danno segnato assesteresti a suo luogo nel quaderno grande; sì che a questo modo ancora le tue faccende verebbono chiare”*;

Cap. XXVII: appostando i saldi di robe al pro e danno nel Quaderno... *“succintamente vedrai se guadagnerai, ovvero perché e quanto”*.



3) Disporre con “bello ordine tutte sue faccende, a ciò con brevità possa di ciascuna aver notizia, quanto a lor debito e anche credito”

- Con il termine “disporre” si richiama il ruolo di “dispositore” ovvero di “scrivano contabile”, rilevatore dei fatti aziendali e conservatore/custode della documentazione;
- Il riferimento è al sistema informativo. Pacioli vuole evitare che il mercate, presidiando la rilevazione contabile, avesse “*la mente sempre in travaglio*”.
- Ovviamente senza il secondo requisito il terzo (“*chi di questa non fosse bene armato, la seguente in vano gli servirebbe*”).



3) Disporre con “bello ordine tutte sue faccende, a ciò con brevità possa di ciascuna aver notizia, quanto a lor debito e anche credito”

Sono estremamente numerosi i passaggi nei quali Pacioli richiama la necessità di curare l’informazione (Gallo, Beccaria):

- Al capitolo IV sollecita il mercante a compilare analiticamente e in maniera descrittiva l’inventario “*perché al mercatante non possono mai le cose essere troppo chiare per gl’infiniti casi che nel traffico possono occorrere...*”;
- Il cap. VIII contiene la raccomandazione a compilare attentamente il memoriale perché “*al mercante le chiarezze mai saran troppe*”;
- Al cap. XXIV, raccomandando di ottenere sempre ricevuta delle operazioni con i Banchi di scritta, ripete che “*al mercante le cose mai furon troppo chiare*”;



3) Disporre con “bello ordine tutte sue faccende, a ciò con brevità possa di ciascuna aver notizia, quanto a lor debito e anche credito”

La raccomandazione è anche legata alla mole di documentazione che il mercante doveva archiviare e indicizzare (cap. XXXV):

- Lettere inviate e ricevute;
- Notole di sensaria, di mercanti o di pesadori;
- Bollette di robe messe o tratte di dogana di mare o terra;
- Sentenze o cartoline di consoli
- Copie, scritture e processi di lite, di procuratori e avvocati.



L'attualità delle tre cose maxime

- Pecunia numerata come disponibilità di un capitale di finanziamento adeguato rispetto al ciclo monetario della gestione (cash to cash). L'adeguatezza deve essere misurata in termini di equilibrio patrimoniale e sostegno ai piani di sviluppo;
- Essere bono ragioniere e pronto computista come competenza contabile del soggetto economico d'impresa (capacità di selezione ed interpretazione delle informazioni). L'influenza dell'educazione dell'imprenditore sulla performance è generalmente riconosciuta nella letteratura internazionale per ogni dimensione aziendale (Honig, 1998, Kim et al., 2006, West e Noel, 2009). Le risorse vengono acquisite più efficientemente, i costi risultano generalmente inferiori e i ricavi più elevati.



L'attualità delle tre cose maxime

- Disporre con “bello ordine tutte le faccende” ovvero disporre di un adeguato sistema informativo (infrastruttura tecnico-informativa). Anche l'effetto positivo di tali sistemi sulla performance è generalmente riconosciuto in dottrina per ogni dimensione aziendale (Gul, 1991; Holmes & Nicholls, 1989; Lybaert 1998; Mitchell & Reid, 2000; Romano & Ratnatunga, 1994)



Spunti per l'attività di ricerca

- La logica pacioliana respinge l'idea che si possa individuare una correlazione diretta tra sistema informativo e performance (non si può prescindere dalle caratteristiche del soggetto economico o del management).